



©VladislavBabienko/Unsplash

Discernere la vita buona

Nelle udienze generali del mercoledì, papa Francesco ha dedicato ben quattordici catechesi al tema del discernimento. Un percorso interessante, a tratti sorprendente.

La notizia è presto detta: papa Francesco nella seconda metà del 2022, e fino al principio del 2023, ha ben pensato di impegnare **quattordici catechesi delle udienze generali del mercoledì** per un unico tema: il discernimento. Ha iniziato il 31 agosto scorso, per terminare il 4 gennaio di quest'anno. Quattordici appuntamenti che costituiscono altrettanti capitoli di un percorso che ha, per chi è stato presente, un valore puntuale – ogni catechesi è autoconclusa, ha valore di per sé – ma che merita di essere apprezzato anche trasversalmente, con uno sguardo complessivo che lo veda come un progetto unitario, una trattazione ampia e articolata.

Ispirandosi a sant'Ignazio

Il tema era stato al centro già del lavoro del sinodo dei vescovi nel 2018, quando i nostri pastori – e noi con loro – avevamo camminato interrogandoci a proposito di «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». I risultati erano stati poi vagliati e rielaborati da papa Francesco nell'esortazione apostolica *Christus vivit* (pubblicata il 25.03.2019) che dedicava al discernimento il nono e ultimo capitolo. Ma se in quel contesto, lodevolmente, il punto erano i giovani – ed è evidente che la scelta di indirizzo di vita, nel caso dell'età che stanno attraversando, sia determinante –, **l'ambito del discernimento non può dirsi esaurito col passaggio alla vita**

adulta. Anzi. Prende un significato diverso, più ampio. Questione di stile. Di stile di vita buona, o di vita che si ingarbuglia su se stessa, dove i toni di grigio, se non di nero, prendono il sopravvento in spirali soffocanti.

Così, sul discernimento papa Bergoglio ha deciso di insistere, forte anche della sua provenienza dalla Compagnia di Gesù. È infatti parte fondamentale di **Esercizi spirituali**, il libro più famoso di **sant'Ignazio di Loyola**, fondatore dei gesuiti, quella dedicata a una serie di regole che possono aiutare ciascun battezzato a scegliere, per interpretare la vita nel modo migliore e più profondo. Come si può vedere dal «piano dell'opera» (vedi il riquadro a pagina 25), il Papa dichiaratamente presenta l'esperienza ignaziana come esempio fin dalla seconda catechesi. La prima tuttavia è ancora più didattica e risponde alla domanda **Che cosa significa discernere?** «Discernere è un atto importante che riguarda tutti, perché le scelte sono parte essenziale della vita». È «un esercizio di intelligenza, e anche di perizia e anche di volontà, per cogliere il momento favorevole [...] per operare una buona scelta». Ma non basta aver capito o almeno intuito qual è la strada migliore. **Il discernimento si completa nell'azione della decisione:** «Per decidere bene è necessario saper discernere». La scelta giusta ha un esito bellissimo: **la gioia**. «È la gioia delle donne che tornano dal sepolcro vuoto dopo aver ascoltato l'annuncio della risurrezione da parte dell'angelo (cf. Mt 28,8). È la gioia di chi ha trovato il Signore. Prendere una bella decisione, una decisione giusta, ti por-

ta sempre a quella gioia finale». Ma per arrivare a questo, il Papa non nasconde che il discernimento «comporta una fatica. Secondo la Bibbia, noi non ci troviamo davanti, già impacchettata, la vita che dobbiamo vivere: no! Dobbiamo deciderla continuamente, secondo le realtà che vengono. Dio ci invita a valutare e a scegliere: ci ha creato liberi e vuole che esercitiamo la nostra libertà. Per questo, discernere è impegnativo».

E quando siamo tristi?

Nella trattazione di papa Francesco, seguono quattro catechesi sugli **Elementi del discernimento**: sono l'imprescindibile **Familiarità con il Signore** ma anche un fondamentale **Conoscere se stessi**, e poi **Il desiderio**, quella «nostalgia di pienezza che non trova mai pieno esaudimento, ed è il segno della presenza di Dio in noi». Infine **Il libro della propria vita**: «La nostra vita è il "libro" più prezioso che ci è stato consegnato, un libro che tanti purtroppo non leggono, oppure lo fanno troppo tardi, prima di morire. Eppure, proprio in quel libro si trova quello che si cerca inutilmente per altre vie» ha affermato il santo Padre.

A quest'altezza, le due catechesi probabilmente più sorprendenti. Perché papa Francesco parla di **Desolazione**, che secondo la definizione di sant'Ignazio di Loyola è «l'oscurità dell'anima, il turbamento interiore, lo stimolo verso le cose basse e terrene, l'inquietudine dovuta a diverse agitazioni e tentazioni: così l'anima s'inclina alla sfiducia, è senza speranza, e senza amore, e si ritrova pigra, tiepida, triste, come se-



parata dal suo Creatore e Signore» (*Esercizi spirituali*, 317). Riflette Francesco: «Tutti conosciamo cosa sia la tristezza: tutti. Ma sappiamo leggerla? [...] Nel nostro tempo, essa - la tristezza - è considerata per lo più negativamente, come un male da fuggire a tutti i costi, e invece può essere un indispensabile campanello di allarme per la vita. [...] Per chi invece ha il desiderio di compiere il bene, la tristezza è un ostacolo con il quale il tentatore vuole scoraggiarci. [...] Purtroppo, alcuni decidono di abbandonare la vita di preghiera, o la scelta intrapresa, il matrimonio o la vita religiosa, spinti dalla desolazione, senza prima fermarsi a leggere questo stato d'animo, e soprattutto senza l'aiuto di una guida. Una regola saggia dice di non fare cambiamenti quando si è desolati». Ma attenzione: «Per molti santi e sante, l'inquietudine è stata una spinta decisiva per dare una svolta alla propria vita». **Può quindi essere tentazione o essere occasione.** Dipende da come la interpretiamo e viviamo, nel discernimento. «Di fronte alle difficoltà - invita il Papa -, mai scoraggiarsi, per favore, ma affrontare la prova con decisione, con l'aiuto della grazia di Dio che non ci viene mai a mancare. E se sentiamo dentro di noi una voce insistente che vuole distoglierci dalla preghiera, impariamo a smascherarla come la voce del tentatore; e non lasciamoci impressionare: semplicemente, facciamo proprio il contrario di quello che ci dice!».

Gli aiuti lungo il cammino

Dopo essersi occupati della «luce interiore» o **Consolazione**, nell'ultima parte del ciclo sul discernimento le catechesi insistono sugli aiuti che possiamo trovare e che dobbiamo mettere in atto per non perdere la bussola. Perché non siamo soli nel cammino di **Vigilanza**. Vengono in nostro soccorso «**la Parola di Dio e la dottrina della Chiesa**». Abbeverarsi a queste fonti crea un legame speciale con il Vivente, tanto da coinvolgere **anche il piano affettivo**. «Questo rapporto affettivo con la Bibbia, con la Scrittura, con il Vangelo, porta a vivere una relazione affettiva con il Signore Gesù: non avere paura di questo!» ha invitato Francesco. E poi possiamo contare sul «**dono dello Spirito Santo**» che tutto vivifica, e sulla preghiera: «La Liturgia delle Ore fa iniziare i principali momenti di

preghiera della giornata con questa invocazione: «O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto». «Signore, aiutami!», perché da solo non posso andare avanti, non posso amare, non posso vivere...».

Da non sottovalutare infine la figura dell'**accompagnatore spirituale**, colui che «ti attira l'attenzione su cose che forse passano; ti aiuta a capire meglio i segni dei tempi, la voce del Signore, la voce del tentatore, la voce delle difficoltà che non riesci a superare. Per questo è molto importante non camminare da soli». Esempio di questo accompagnamento è **la Vergine Maria**, «maestra di discernimento: parla poco, ascolta molto e custodisce nel cuore (cf. Lc 2,19). [...] E le poche volte in cui parla lascia il segno. [...] Maria sa che il Signore parla al cuore di ciascuno, e chiede di tradurre questa parola in azioni e scelte. Lei ha saputo farlo più di ogni altro». Guardiamo a lei per camminare, insieme, incontro a suo figlio Gesù.

MdC

Le catechesi sul discernimento

- 1. Che cosa significa discernere?
- 2. Un esempio: Ignazio di Loyola
- 3. Gli elementi del discernimento. La familiarità con il Signore
- 4. Gli elementi del discernimento. Conoscere se stessi
- 5. Gli elementi del discernimento. Il desiderio
- 6. Gli elementi del discernimento. Il libro della propria vita
- 7. La materia del discernimento. La desolazione
- 8. Perché siamo desolati?
- 9. La consolazione
- 10. La consolazione autentica
- 11. La conferma della buona scelta
- 12. La vigilanza
- 13. Alcuni aiuti per il discernimento
- 14. L'accompagnamento spirituale

I testi delle catechesi di papa Francesco sono rintracciabili nella sezione *Udienze* del sito Vatican.va, e radunati insieme nel pdf gratuito messo a disposizione dall'Opus Dei in collaborazione con il Dicastero per la comunicazione vaticano, scansionando il seguente codice:

